

Il matematico che salvò Einstein

Ritratto di Gregorio Ricci Curbastro

Torna per il terzo anno "Frontiere", il ciclo di conferenze ideato dal Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam assieme al Science Centre Immaginario Scientifico, con la collaborazione del dipartimento di matematica e informatica dell'Università di Trieste. Il ciclo comincia **oggi**, alle 17.30, nell'aula conferenze dell'edificio H3, in via Valerio 12/2 con la conferenza del fisico Fabio Toscano su "L'italiano che salvò Einstein. Storia ignota di Gregorio Ricci Curba-

stro, matematico e gentiluomo". Toscano, autore del libro "Il genio e il gentiluomo" (Sironi, 2004), dedicato ai rapporti tra Ricci Curbastro e Einstein, tratterà un ritratto a tutto tondo di Gregorio Ricci Curbastro (1853-1925), matematico geniale eppure pressoché ignoto fuori della cerchia degli specialisti. Fu lui, tra l'altro, a sviluppare il calcolo tensoriale, quel potente apparato matematico grazie al quale Albert Einstein elaborò la teoria della relatività generale.



Oggi alle 17.30 nell'aula conferenze H3 dell'università la vicenda di Ricci Curbastro sarà raccontata da Fabio Toscano

Lo sconosciuto matematico italiano che salvò Einstein

Tutti conoscono il nome e il volto di Albert Einstein, magari per quell'immagine mediatica consegnata alla storia, diventata l'icona dello scienziato geniale: capelli lunghi e arruffati, aspetto trasandato, a volte pipa e violino in mano. Alcuni avranno anche avuto qualche sentore della sua teoria della relatività, del ruolo giocato da Einstein nella comprensione delle trame dello spazio e del tempo, e forse ne assoceranno il nome al progetto Manhattan che portò alla costruzione della prima bomba atomica.

Ma quanti hanno mai sentito parlare di Gregorio Ricci Curbastro? Solo i matematici e i fisici di professione, e magari solo per il fatto di aver studiato e impiegato un certo strumento matematico chiamato «tensore di Ricci». Eppure, se Einstein riuscì a pubblicare – nel 1916, esattamente

novant'anni fa – il suo lavoro sulla teoria della relatività lo dovette a quel calcolo tensoriale che era stato elaborato quasi trent'anni prima proprio dal matematico italiano Ricci Curbastro.

Una straordinaria (e pressoché sconosciuta) vicenda umana e scientifica che Fabio Toscano, fisico teorico e divulgatore, racconterà oggi, con inizio alle ore 17.30, nell'aula conferenze dell'edificio H3 dell'Università di Trieste. Titolo: «L'italiano che salvò Einstein». Si tratta del primo appuntamento del nuovo ciclo di conferenze pubbliche «Frontiere», organizzato dal Centro internazionale di fisica teorica in collaborazione con l'Immaginario Scientifico, cui si è aggiunto quest'anno il Dipartimento di matematica e informatica della nostra Università. La conferenza – che verrà introdotta dalla professoressa

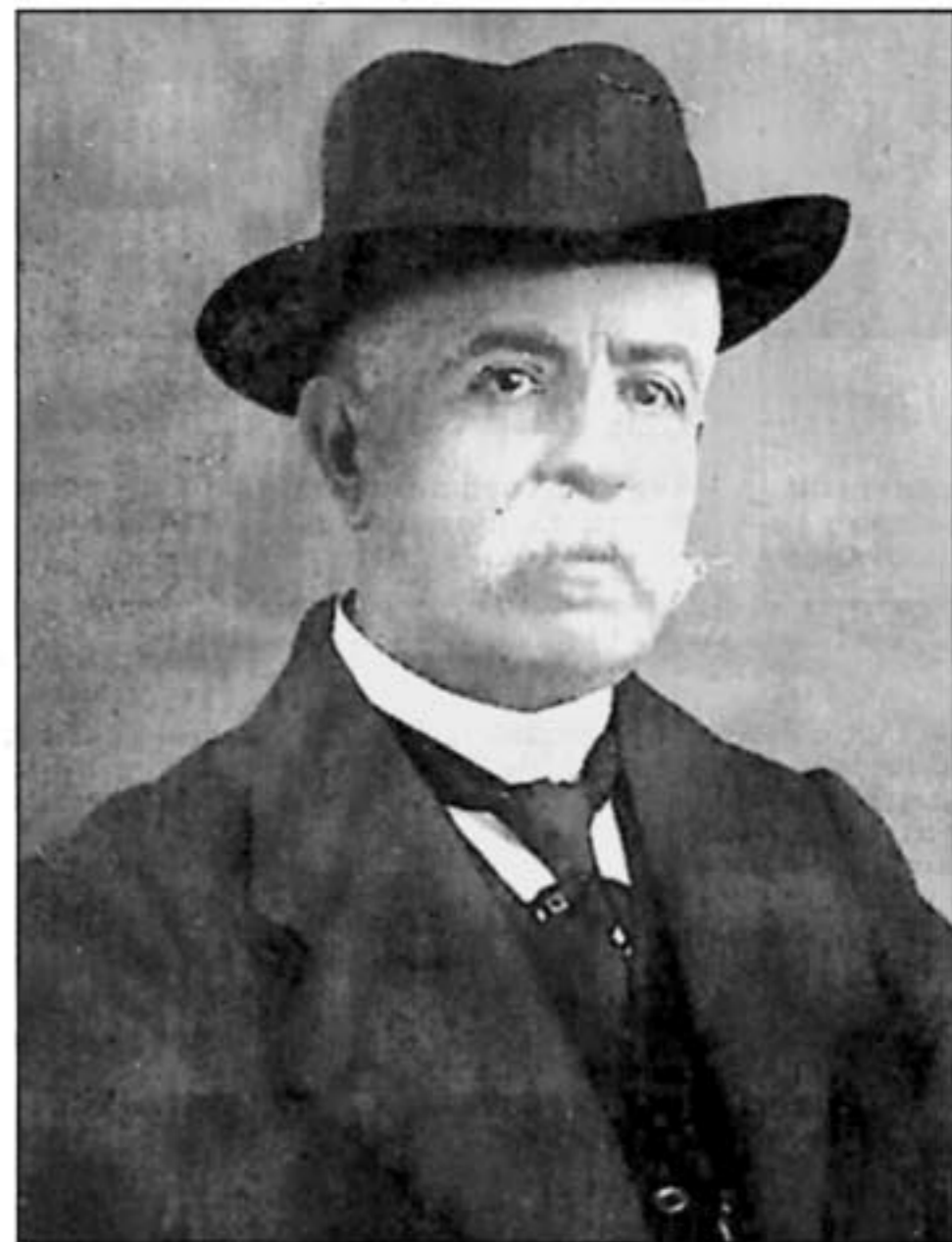
Emilia Mezzetti e dal giornalista Fabio Pagan – è aperta a tutti.

Gregorio Ricci Curbastro, nato a Lugo di Romagna nel 1853 e morto a Bologna nel 1925, è stato una singolare figura di studioso, matematico eccezionale e uomo schivo e austero. Un vero gentiluomo di campagna che divise la propria esistenza tra la natia Romagna e l'Università di Padova, dove insegnò per oltre quarant'anni.

Proprio nell'aula magna dell'ateneo patavino avvenne l'unico incontro tra Einstein e Ricci Curbastro, nell'ottobre del 1921. Per Einstein fu anche l'occasione per esprimere la sua riconoscenza all'artefice del calcolo differenziale assoluto. Senza quello strumento (che gli era stato suggerito dall'amico e collega Marcel Grossman) Einstein non sarebbe riuscito a superare gli

scogli matematici su cui sembrava essersi arenato nel 1912. Fu Ricci Curbastro, dunque, a «salvare» Einstein e a consentirgli di proseguire gli studi che l'avrebbero infine condotto alla relatività generale.

Alla vita e all'opera matematica di Ricci Curbastro, nonché al suo rapporto con Einstein, Fabio Toscano (nato a Ravenna, laureato in fisica all'Università di Milano, cultore di filosofia e di storia della fisica) ha dedicato un documentato libro dal titolo «Il genio e il gentiluomo», pubblicato nel 2004 dall'editore Sironi giunto recentemente in finale al Premio Giovanni Maria Paoletti per la saggistica scientifica indetto dalla Sissa. Attualmente Toscano collabora con la Rai come consulente e autore dei testi per il ciclo di documentari «Eredi di Galileo» sulla storia della fisica italiana.



Un'immagine del matematico Gregorio Ricci Curbastro